



Solidarietà. Il progetto "Lav(or)ando" coinvolge 24 persone recluse Gemellaggio tra coop per il recupero dei detenuti

Pubblico e privati insieme per indagare le buone pratiche di reinserimento lavorativo dei detenuti all'interno dei penitenziari sparsi nella penisola, con l'obiettivo di adottarle anche in Sardegna.

La cooperativa sociale Elan di Cagliari (sostenuta dalla **Fondazione con il Sud**), ideatrice del progetto Lav(or)ando per il recupero sociale di 24 detenuti impiegati nelle lavanderie industriali degli istituti di Uta e Quartucciu, assieme ai dirigenti della Casa Circondariale di Uta, hanno incontrato i rappresentanti delle strutture di Treviso e Monza, le coop sociali Alternativa Ambiente e Sociale 2000 che aderisce al Consorzio Exit.

«Sono state due giornate ricche di scambi in cui abbiamo potuto osservare come vengono attivati e funzionano progetti analoghi al nostro in altre realtà italiane. Noi abbiamo raccontato l'esperienza di Lav(or)ando e i risultati che abbiamo raggiunto finora», spiega Elenia Carrus, vicepresidente e responsabile dell'area inclusione Elan. «Il nostro obiettivo è quello di confrontarci sempre di più con le esperienze positive svolte altrove, condividere le

●●●●

OCCUPATI

Un detenuto impegnato nel progetto di recupero nella lavanderia del carcere di Uta

HA
DETTO



Dalla cooperazione nascono idee e nuovi progetti. Confrontando esperienze e successi, ma anche difficoltà e fallimenti, otterremo risultati sempre più importanti

Carlo Tedde



buone pratiche e, per quanto possibile, trarne spunto adattandole al nostro territorio».

Tra i tanti temi affrontati, l'attenzione si è concentrata su alcuni aspetti in particolare: modalità di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro e studio, collaborazione tra operatori e insegnanti; modalità di valutazione dei bisogni, attività trattamentali presenti e attività lavorative, condivisione delle modalità di orientamento, selezione, tirocinio lavorativo, assunzione, partecipazione ai gruppi di osservazione e trattamento per le proposte di ammissione al

lavoro esterno, ammissione ai benefici penitenziari e alle misure alternative; il lavoro all'esterno e le modalità di inserimento lavorativo (compresa la messa alla prova adulti e minori). «Siamo impegnati a incrementare sempre di più questi gemellaggi. Dalla cooperazione nascono idee e nuovi progetti. Confrontando esperienze e successi, ma anche difficoltà e fallimenti, otterremo risultati sempre più importanti e sempre più mirati a raggiungere gli obiettivi», sottolinea Carlo Tedde, responsabile del progetto Lav(or)ando.

RIPRODUZIONE RISERVATA

